

# Partecipate e Bilanci

I Revisori hanno dato il via  
fibra all'esame del contratto  
di servizio. Resta ancora aperto  
il nodo Sostare con gli aumenti

Consuntivo 2014: il Collegio  
ha risposto parzialmente alla  
Corte. Tra i documenti mancanti  
quelli sulle Partecipate

# Parere favorevole sulla Multiservizi Consuntivo: nota alla Corte dei conti

GIUSEPPE BONACCORSI

Due giorni fa, l'11 agosto, il collegio dei Revisori ha provveduto a inviare al sindaco, al presidente del Consiglio e all'assessore al Bilancio il parere favorevole al contratto di servizio con la Multiservizi: «In ordine alla proposta di deliberazione - si legge - si esprime parere favorevole e si raccomanda altresì di tenere conto delle osservazioni contenute nel parere legale reso dalla Direzione Affari legali con nota n. 243051 del 15 luglio 2015 e che per tutta la durata del contratto venga effettuata una costante opera di monitoraggio del rispetto, con cadenza semestrale, in concomitanza a quanto previsto dal Piano di Riequilibrio».

Fin qui la nota che arriva a pochi giorni dalla restituzione all'amministrazione, da parte di alcune commissioni consiliari, del contratto Multiservizi perché privo di pareri del collegio di Difesa e di quello dei Revisori.

Adesso, probabilmente, passata la parentesi di Ferragosto, l'amministrazione provvederà a richiedere alle commissioni di avviare l'esame del contratto per esilarlo entro fine mese.

L'invio del documento senza pareri era apparso a diversi consiglieri come una fuga in avanti dell'amministrazione che così intendeva chiedere al Consiglio di avviare l'esame della pratica in attesa che arrivassero i pareri. Prassi, però, definita anomala dai consiglieri che invece hanno respinto al mittente il contratto.

Per quanto riguarda il contratto di Sostare si attendono ancora i pareri necessari per poter avviare l'esame. E a proposito di Sostare restano ancora aperti molti punti che sono oggetto di discussione e contrapposizione dopo l'annuncio di aumento del biglietto orario. Non è un mistero ormai, come pubblicato da questo giornale, che l'azienda che si occupa degli stalli blu, ha

chiuso il Bilancio 2014 con un passivo di 310 mila euro che va a sommarsi alla precedente perdita di esercizio di 194 mila euro.

Per far fronte a questo passivo, che secondo la «relazione sulla gestione di esercizio» della società, è causata anche da una diminuzione di sosta a pagamento, il contratto di servizio prevede l'aumento della tariffa oraria da 0,75cent/ora a 1 euro/ora solo in alcune aree del centro storico mentre è stata attivata una tariffa notturna di 0,50 cent/ora per le aree sosta limitrofe alla Movida.

L'anno scorso l'assessore al Bilancio e Partecipate, Giuseppe Girlando, denunciò, nel corso di un accesso cda aziendale, il verbale d'accordo sindacale siglato a Sostare nel giugno 2013 col quale la precedente dirigenza si è impegnata a riconoscere una precedente intesa sindacale per l'incremento collettivo di 3 ore settimanali dell'orario di lavoro dei dipendenti, con un aggravio di spese di 500 mila euro. Successivamente alla polemica Girlando aggiunse al nostro giornale che Sostare probabilmente aveva sancito l'accordo pensando di scaricare poi il costo dell'operazione sul Comune, avanzando al contempo forti perplessità «sulla tempistica di questo incremento atteso che l'accordo sindacale è stato siglato il 7 maggio 2013, a un mese dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio».

Successivamente a quello scontro, nel giugno dell'anno scorso l'azienda su input del Comune ha provveduto a rescindere il contratto con l'ex direttore Scariofolo. Nel frattempo è mutato l'intero management ed è arrivato il nuovo presidente Cannavò, ma nessun direttore generale perché il bando previsto è stato ritirato dopo le proteste consiliari e della stessa amministrazione.

Nel frattempo per contenere i costi Sostare ha provveduto ad applicare ai dipendenti un con-

tratto di solidarietà al 20% annuo e a ridurre ulteriori costi, ma a dicembre è arrivato l'adeguamento Istat al contratto di lavoro che ha aumentato i costi di 150 mila euro.

Nella «relazione di gestione esercizio» dell'azienda, in uno specchio riservato al costo del personale si evince che al 31-12-2012 il costo è stato pari a 6mln356mila euro mentre al 31-21-2013 il costo è salito a 6mln613mila per poi scendere a fine 2014 a 6mln330mila euro, ma l'azienda è senza direttore generale. In questo contesto si inseriscono le richieste di chiarimento formulate da un gruppo di consiglieri, primo firmatario il presidente della commissione Partecipate, Failla, sul costo dei superminimi pagati da Sostare per un totale di 280 mila euro, mentre un'altra voce che circola si riferisce al costo legale affrontato dalla società che sarebbe pari a circa 200 mila euro relativo alle azioni di recupero della penale da 10 euro sulle sanzioni. Su questo punto l'azienda ha reso nota che il costo legale è stato abbattuto di oltre il 30%.

Comunque come la gin e la ngril il fronte delle partecipate in questa città resta sempre una nebulosa (vedasi la vecchia Amt, municipalizzata da 50 milioni di passivo pagati con i fondi del dl 35). Comunque il lavoro di risanamento avviato dall'ex amministrazione Stancanelli e poi fortemente incrementato dall'attuale assessore retto da Giuseppe Girlando sta cominciando a dare i primi risultati. Sarebbe utile che le aziende pubblicino i loro bilanci per dare la possibilità a tutti i cittadini contribuenti di verificare l'andamento gestionale.

Era comunque il 2012 quando l'ex vicesindaco e assessore alle Partecipate, Roberto Bonaccorsi, uscì dal Palazzo di città scortato dai vigili urbani. Erano i tempi della prima delibera sul riordino delle società che prevedeva la vendita totale della Multiservizi e in parte della Sostare

e dell'Amt. Subentrata l'amministrazione Bianco questo piano è finito nel dimenticatoio e si è proceduto a smarne uno nuovo, già approvato dalla Giunta, che tra le altre azioni prevede l'accorpamento di Sostare con l'Amt e la vendita di Asec trade. In Consiglio però ancora non c'è un solo atto di questo voluminoso documento che mira a far raggiungere un assetto equilibrato alle singole società, secondo quanto prevederebbe la normativa nazionale in tema di riduzione delle Partecipate.

Quanto al tema del Bilancio allo stato l'assemblea attende ancora di conoscere il Consuntivo 2014. Si apprende che nei giorni scorsi il Collegio dei revisori ha provveduto a rispondere alla nota formulata dalla Corte dei conti a luglio. I Revisori avrebbero inviato alla magistratura contabile un dettagliato specchio economico in cui si riscontrano diverse criticità, per la verità non tante rispetto agli obiettivi raggiunti. Criticità si evincono nell'«adeguamento oneri di urbanizzazione» (la criticità deriva dalla notevole contrazione per numero e consistenza delle richieste per pratiche edilizie causa crisi del settore edilizio); nella riduzione costi per indennità di carica di presidenti e consiglieri di circoscrizione (criticità da assessore con gli accertamenti del II semestre 2015. Attivato monitoraggio); nella riduzione dei fitti passivi e ristrutturazione di locali di proprietà comunale (criticità mantenuta causa allungamento termini di consegna immobili comunali per le ristrutturazioni); per la riduzione interessi passivi su anticipazione di tesoreria (criticità mantenuta causa il persistere di una bassa percentuale di riscossione delle entrate proprie); sulla revisione indebitamento mutui (criticità mantenuta causa la ridotta capacità di negoziazione in termini di tasso i mutui vigenti)... Nulla sarebbe stato inviato, però, sullo stato delle Partecipate.